

## **Omelia esequiale Valentina Pugliese**

Dopo tutte le nostre parole, dette da questo luogo, sussurrate tra le lacrime ai familiari, tra di voi, lette sui giornali e sui moderni mezzi di comunicazione...dovremmo lasciar posto, credo, oggi davanti a Valentina, finalmente al silenzio..., ma, permettetemi, anche alla Parola, quella del Signore, che è una parole sì debole, rispettosa e umile, ma capace di dare luce. Ci ha ricordato il salmo che abbiamo pregato: “Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”. Ma davvero nella nostra vita riconosciamo, ci lasciamo illuminare da questa luce, da questo

senso della vita o cerchiamo nelle penombre del cuore ciò di cui abbiamo sete, i desideri nascosti, in fondo il bisogno di amare ed essere amati? Se siamo sinceri con noi stessi, siamo quasi sempre noi che vogliamo condurre la barca, marcare la direzione, magari provando ebrezze a volte anche rischiose, oggi Valentina ci dice, **no amici miei**, la barca va condotta insieme, da soli non si va da nessuna parte e soprattutto lo dobbiamo fare anche assieme al Signore, ora che vedo la sua bellezza, perché amico, sai, se tu conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo, se tu potessi vedere e sentire quello che io vedo e sento in questi orizzonti senza fine, e in questa luce che tutto investe e penetra, ora

neppure piangeresti se mi amassi.  
Sono ormai assorbita dall'incanto di Dio, dalle sue espressioni di infinità bontà e dai riflessi della sua sconfinata bellezza...

Sì, però vi confesso, mai come in questo momento sento anch'io una responsabilità nel parlare e l'inadeguatezza davanti ad un mistero così grande come la morte di una giovane, di Valentina. Anch'io domenica sera mi son chiesto in quella stanzetta della rianimazione dell'ospedale di Udine, che cos'è la nostra vita...che cos'è la mia vita...di colpo mi sono entrati nel cuore sentimenti di preghiera, speranza, ma anche sconforto e paura, e poi il sopravvento della condivisione, **ecco!** se non c'è condivisione tra di noi, (e

tanta ne ho vista in questi giorni, esemplare, umanissima, attorno alla sua famiglia...) **da chi potremmo aspettarcela?** Da una società che guarda solo il profitto personale, o che vive di falsità e apparenze che mettono i poveri e gli ultimi sempre più in basso, in quella "logica dello scarto" denunciata da papa Francesco? Quel silenzio di Dio, Dio che pur abbiamo pregato, quel silenzio di Dio e che è sceso su di noi da martedì pomeriggio, è in verità pieno di Lui, di quella condivisione che il crocefisso ci mostra, senza riserve, senza misura, infinita..... **Gesù non è il Dio dei vincitori, ma dei vinti...di chi piange, di chi è perseguitato, di chi è affamato, di chi è colpito ingiustamente ci dice il**

Vangelo di Matteo...**sia questo sentimento, quello che ci vuol accompagnare in questo nostro ritrovarci per la liturgia di saluto a Valentina.** Una liturgia di vita che celebra nel mistero della passione, morte e risurrezione del Signore, la sua Pasqua, anche la vita nuova di Valentina, che è vita nuova nel Signore e in tante persone e giovani che il suo gesto, la rispettosa scelta d'amore dei suoi genitori hanno salvato. Accogliamo oggi fratelli e sorella la rivelazione che ci fa l'apostolo Paolo: **“Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui.”** Dicevo l'altra sera nella

**riflessione della Veglia che mi** hanno colpito alcuni titoli del giornale presi giorni fa dalla sua pagina personale di Facebook: sorridete, cavolo, sorridete e... non c'è niente di più bello che essere felici...ma scrivendo queste righe, questi pensieri, mi sono detto come possiamo sorridere, essere felici, eppure lei lo vorrebbe...**perché è stato ancora scritto,** Valentina riusciva a tirar fuori il suo sorriso anche nei momenti più tristi...Gesù crocifisso è stato posto qui vicino all'altare, proprio per ricordarci che Lui, prima di tutti, perfino dall'alto della sua morte ha sorriso all'Umanità, cioè ci ha comunicato la vita, ci ha dato una Madre, ci ha donato il perdono, ci ha resi fratelli suoi...anche Valentina nel dramma

della sua morte ha dato vita a tante persone con donandosi nell'offerta di se stessa, dei suoi organi, perché il cielo non ha bisogno dei nostri organi, sono più utili in Terra per salvare vite umane. Su questo dono, su questa libera volontà personale, su questo possibile gesto, vi invito tutti a riflettere perché la nostra vita, i gesti quotidiani sono veri, umani, liberi, solo se contrassegnati dal donarci, dall'amore, perché alla fine.....non fare quell'unico grande gesto? Da te stesso agli altri, questo è amore è stato il motto di san Massimiliano Kolbe, il resto non conta nulla gli faceva eco don Tonino Bello.

Oggi riviviamo la vicenda che abbiamo sentito raccontare nel Vangelo: anche noi come gli abitanti

della cittadina di Nain stiamo portando alla tomba una giovane e ci stiamo stringendo attorno a Salvatore e Cinzia e a Rossella. Oggi qui nel Duomo, come duemila anni fa a Nain regna il silenzio nei cuori..... Abbiamo solo lacrime..... Ma tu Signore, ci vieni incontro, vicino alla porta della città, ci vieni incontro dentro questa assemblea ferita nel profondo, ci vedi, capisci e ti commuovi. **Ti avvicini**. E ci chiedi di non piangere perché la morte è vinta, anche a noi ordini: “Non piangere!». Tocchi questo dolore, ci dai parole di vita...tocchi questa bara e dici: «Valentina, dico a te, àlzati!». Sì perché tu non sei fatta per la morte, ma per la vita! .....Valentina ti sta dicendo che non è la tomba il tuo

posto. È il Paradiso! Il tuo posto è il Paradiso! La morte non ci uccide definitivamente, perché nella Pasqua di Gesù la morte è stata sconfitta in modo umiliante e devastante dal Signore della Vita. Ecco perché, Valentina davanti a te oggi, brilla la luce del cero pasquale, così come la mensa dell'altare. È il segno della vittoria definitiva, totale del Cristo risorto su qualunque morte, il suo amore è più forte anche della morte che i tuoi cari si portano nel cuore... **Questa è la nostra certezza**, la certezza della nostra fede, che Valentina, come speriamo anche noi un giorno, abiti nella casa del Signore per l'eternità, lì dove non c'è pianto, lì dove non c'è sofferenza, lì dove la vita è una risposta piena al nostro

desiderio profondo di libertà, di verità, di autenticità, di amore. Tu Valentina che ora l'hai compreso, perché sei di fronte all'Amore, donaci di comprenderlo. Donaci, come già stai facendo, di rimanere uniti, donaci di formare sempre più una famiglia, donaci di interessarci davvero dei problemi degli altri, donaci di crescere nella capacità di ascolto, donaci la grazia di sorridere, di sorridere sempre....., costruendo amore, donando amore.

Signore ti presentiamo Valentina, ti presentiamo la sua giovane vita e tutto il bene che in essa ha compiuto, i sorrisi che ha donato, le amicizie che ha saputo intessere, le tante vite che ha salvato obbedendo al comandamento dell'Amore: Non c'è

*amore più grande* di questo: dare la vita per i propri amici.. Grazie per il tempo, per noi troppo breve, che l'hai donata alla sua famiglia, a questa comunità di Gradisca, agli amici... grazie della sua simpatia e solarità, della sua amicizia.... La nostra fragile fede oggi comunque si domanda che ne è di lei dopo questo passo attraverso il mistero della la morte.

**Aiutaci a capire Signore**, apri il nostro cuore al mistero della vita eterna, della vita vera, dopo questa vita... Solo Tu oggi ci puoi parlare con parole di vita eterna, fa che il nostro cuore sappia udirle e ascoltarle. Fa che la tua compassione di Padre raggiunga oggi il nostro cuore, il cuore dei genitori, della famiglia, di noi tutti...è difficile

Signore ma so che se riusciremo a stare accanto a te ce la potremo fare.....Amen